Anno VIII N 250 — Edizione della sera — Martedì 9 Settembre 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbuonamenti mensili al GIORNALE per it. l. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 8. — La *Gazzetta della Borsa* ricevette un avvertimento per un articolo che disprezzava il sistema della pubblica istruzione.

PARIGI, 8. — L'Arcivescovo pubblicò una pastorale con cui domanda che si preghi per il Papa.

MADRID, 8. — Il ministero si è costituito con *Castelar* alla presidenza senza portafoglio, *Caraja* agli esteri, *Berges* alla giustizia, *Predrego* alle finanze, *Cervera* ai lavori pubblici, *Brega* alla guerra, *Preivo* alla marina, *Maisonnave* all'interno, e *Soler* alle Colonie.

Oltre *Serrano* giunsero a Madrid *Bregua* ed *Olozaga*. Domani arriverà *Sagasta*.

Castellar per evitare una lunga guerra decise di fare uno sforzo supremo chiamando sotto le armi 150 mila uomini della riserva, e armando 500 mila uomini della milizia per occupare militamente il teatro della guerra. Crede che con tali misure potrà terminare la guerra entro l'inverno.

I Carlisti, malgrado le loro pretese vittorie, che riduconsi a scaramucce di poca entità, non occupano alcuna piazza importante.

Le autorità Carliste di Biscaglia pubblicarono un editto che condanna alla pena della frusta coloro che non assistono alla messa nella domenica.

LA STAMPA FRANCESE
E
IL VIAGGIO DEL RE

È a torto, secondo noi, che si accusa la stampa francese in massa, di lasciarsi trasportare ad espressioni sconvenienti sul proposito del viaggio del nostro Re a Vienna ed a Berlino. È a torto che la si giudica su questo punto alla stregua di giornali, come l'*Univers*, l'*Union*, ecc. Questi scrivono nè più nè meno dei giornali clericali ch'escono alla luce in Italia, coll'aggravante che questi ultimi combattono gl'interessi del proprio paese, mentre i giornali clericali di Francia sostenendo ad oltranza le viste del Papato, s'imaginano di contribuire alla grandezza della loro patria.

Altri giornali francesi si occupano invece con parole assai temperate del viaggio del Re: si limitano a registrarlo come un segno dei tempi, e in generale dicono di Vittorio Emanuele, ch'esso vi si è deciso da vero Re costituzionale, il cui compito è quello d'interpretare la volontà del paese, e di tutelarne gl'interessi. Se la corrente di questi porta il Regno italiano a cercare appoggio in Austria e in Germania, niente di più naturale che il Re d'Italia cerchi di cementare con un segno esteriore e solenne, com'è un viaggio, l'unione sua colle due corti.

Tale è il linguaggio dei giornali moderati di Francia. L'altro giorno noi abbiamo già citato la *France*, ma potremmo farlo egualmente del *Constitutionnel*, del *Temps*, del *Journal des Dèbats*, etc. etc. Che vogliamo di più? Pretendiamo forse *moderazione* dai giornali clericali di Francia, mentre i nostri dello stesso colore, dopo aver gettato fiamme quando ancora il viaggio era dubbio, ora che esso è certo e non lo possono impedire affettano di considerarlo come cosa indifferente, e ne parlano con ributtante disprezzo?

Non siamo noi soli a riconoscere che la stampa più accreditata di Francia serba un contegno moderatissimo circa la prossima gita di Vittorio Emanuele. In una corrispondenza da Parigi, 6, alla *Perseveranza*, si riconosce altrettanto, e anzi di più. Ivi è detto:

« La stampa francese continua nelle sue apprezziazioni sul viaggio del Re. In generale esso è giudicato un grave avvenimento, ma se ne preoccupano più per l'influenza che può avere sulla situazione interna, che per le sue conseguenze dirette, le quali sanno e comprendono benissimo esser remote e dipendenti dal più o meno di giudizio che adopereranno nel futuro i governanti e governati francesi. Ognuno è persuaso ormai che l'Italia non chiede altro se non che la lascino stare; e che se si commuove, se parlano i suoi giornali, se del viaggio del Re si fa un avvenimento, gli è perchè teme appunto che non la lascieranno stare.

I giornali francesi, anche quelli che ci sono, apertamente o no, ostili, si esprimono del resto con una moderazione che riesce sorprendente. Così la *Presse* d'oggi, parlando del viaggio dice che « senza sconoscerne l'importanza bisogna guardarsi dall'esagerarla. *Tutto dipenderà dalla nostra saggezza....* »

Perchè dunque tanto sbraitare di certi nostri diarii contro la violenza del giornalismo francese a nostro riguardo? O essi giocano di fantasia, oppure coll'intento di gettar olio sul fuoco, fanno calcolo sulla poca abitudine che hanno gli italiani di leggere giornali stranieri. Bell'uffizio davvero, mentre gli eccitamenti al rancore internazionale non mancano pur troppo!

Anzichè scagliarsi con tanto furore contro i giornali francesi, che in questo caso non ne mostrano proprio punto, noi vedremmo volentieri parecchi dei giornali nostri moderare la loro esultanza per un avvenimento, del quale possiamo legittimamente rallegrarci, senza darvi un colore di umiliazione pei nostri vicini. Non oltrepassiamo la misura, e ricordandoci un tantino del passato non diamo ad un viaggio importanza maggiore di quanta ne possa avere. Di quello del nostro Re a Vienna ed a Berlino noi possiamo rallegrarci, ma sarebbe troppo il supporre ch'esso basti ad appianare tutte le difficoltà. Un po' di memoria sopratutto. Il convegno di Gastein precorse Sadowa di pochi passi, e Guglielmo fu nel 1867 pacifico visitatore all'Esposizione di Parigi, mentre nel 1870 vi ritornò conquistatore fortunato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7. settembre.

Y) Ho avuta notizia questa sera che fra il Ministero ed il Re si è definitivamente deciso che il viaggio sarà diretto prima a Vienna, poi a Berlino.

È pur troppo ormai indubitabile che il Re, nonchè i generali del suo seguito porteranno l'elmo. Quest'elmo sarà di feltro nero sormontato da un cimiero formato dall'aquila di Savoia. Sia come si sia il Re e i generali dovranno rimpiangere, c'è da esserne sicuri il ripudiato berrettino.

L'on. Finali, come ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha diramata in data d'oggi una importantissima circolare alle Camere di commercio, nella quale è esaminata la scabrosa e dolorosa quistione degli scandali recentemente avvenuti in diverse Borse e specialmente in quella di Roma. Disposizioni nuove non ce ne sono; però il ministro richiama le Camere di commercio all'obbligo che loro incombe di vigilare la esatta osservanza degli articoli del Codice di commercio che riguardano appunto le Borse e le operazioni che vi si riferiscono.

Non starò qui a citarvi tali articoli perchè sono convinto che riprodurete per intero la circolare in questione; noto solo che se tali disposizioni verranno scrupolosamente osservate, difficilmente si rinnoveranno i deplorevoli avvenimenti che si sono lamentati nella liquidazione del mese di agosto.

Nonostante il ministro non rinuncia ad adottare tutti quei maggiori mezzi che saranno riconosciuti atti a meglio raggiungere lo scopo, e su questo mi pare che l'on. Finali ben si apponga nel ritenere che le Camere di Commercio possano offrirgli ottimi consigli in proposito.

È stata anticipata la partenza per Vienna degli operai inviati a spese del municipio e della provincia all'esposizione universale. Questa partenza ha avuto luogo stassera alle 9.

Gli operai prescelti sono stati presentati stamani al sindaco che li ha accolti affettuosamente. Il conte Pianciani che ha loro diretto un discorso, è stato applauditissimo quando ha detto che, viaggiando all'estero, nelle relazioni avute con operai, ebbe ad accorgersi che coloro i quali maggiormente avessero in bocca la rivendicazione dei loro diritti *anche colla violenza*, erano quelli che avevano meno voglia di lavorare.

Pel 20 settembre si prepara al Campidoglio una festa veramente grandiosa, essendosi stabilito di celebrare per questo glorioso anniversario anche la bella e commovente festa scolastica della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari che al solito aveva luogo il 2 di ottobre, anniversario del plebiscito romano.

Verrà eseguita in questa circostanza un' elegia sinfonia intitolata « *una lacrima sugli eroi morti alla breccia di Porta Pia.* » Più di mille fra alunni ed alunne canteranno poi un grandioso inno accompagnato dalle due musiche della Guardia Nazionale.

Ieri sera avvenne in Trastevere una seria rissa fra popolani. Tre sergenti di marina s' intromisero come pacieri, ma allora le ire dei contendenti si scagliarono tutti contro di loro e i bravi giovani sarebbero rimasti a mal punto senza il sopraggiungere dei carabinieri e delle guardie di P. S. — Furono operati 14 arresti.

APPENDICE

IL PORTO DI BUENOS-AYRES

I.

Ci venne gentilmente comunicata una *Memoria sobre un puerto para Buenos Aires por el ingeniero Guillermo d.r Rigoni*; è nostro scopo dare qualche notizia sui progetti avanzati per la costruzione di quel porto, ed esaminare particolarmente quello messo innanzi con tal memoria.

Buenos Aires, noto centro commerciale dell'America del sud, si trova in riva al *Rio de la Plata*, quel gran corso d'acqua che, benchè porti il nome di fiume (*rio*) non ha, come dice l'A. il carattere nè di fiume, nè di mare. È un vasto bacino che comincia improvvisamente con un lato la cui larghezza è di oltre 40 chilometri, ed a' cui estremi influiscono il *Paraná de las palmas* da una parte e il *Paraná guazo* e l'*Uruguay* dall'altra, e che si distende da N. O. a S. E. sino all'Oceano, assumendo al suo limite convenzionale con questo una larghezza di oltre 100 chilometri. La sua estensione è tale che tra Montevideo, che sta sulla riva N. E. presso allo sbocco nel mare, e Buenos Aires, che è collocata sulla sponda S. O. a più che 30 chilometri dalla foce del Paraná corre la distanza di 201 chilometro.

Un numero stragrande di influenti di varia importanza alimenta questo immenso corso di acque che con diverse correnti si versa nel mare, le due massime delle quali di una velocità media di metri 0,90 per secondo hanno origine principale dai maggiori influenti sopranominati, e quando siano favorite dai venti e dalle maree arrivano ad una velocità superiore a metri 2,50 per secondo.

Noi desumiamo questi dati da una bella carta idro-topografica del *Rio*, che illustra la memoria che abbiamo sottocchi, nella quale sono inoltre indicate con numerose linee orizzontali, le profondità di metro in metro del *Rio* medesimo in tutta la sua estenzione, prendendo per base il livello di magra del fiume e di bassa marea.

La *Memoria* dell'ing. Rigoni comincia con un accurato studio del Plata, delle cause che determinano il movimento delle sue acque, analizzando l'indole, la durata e la forza dei venti e delle maree e l'indole delle correnti con riguardo speciale alle torbide che esse trascinano. Fra i venti merita speciale menzione il S. E. che imbocca il *Rio* in direzione contraria alle sue correnti e dura dall'agosto a marzo. Quanto alle maree giova notare che sulla rada di Buenos Aires, distante quasi 200 chilometri dall'oceano la maree hanno una durata regolare di 5 ore e 29 minuti di flusso e 7 ore 5 minuti di reflusso con una elevazione variabile fra un metro ed 1,50, alquanto superiore quindi a quella che si fa sentire sulle nostre spiaggie dell'Adriatico.

Nel resto la *Memoria* di che parliamo ha due scopi ben distinti: quello di combattere il progetto dell'ingegnere inglese Bateman; quello di avanzare un progetto che meglio di esso soddisfi alle condizioni di comodità, di durata e di poco costo di costruzione e di conservazione del porto progettato. Invece di seguire quindi l'ordine della Memoria, che presuppone altri progetti ed altre polemiche, noi cercheremo di tornare, basandoci su quest'unico lavoro, all'origine ed alla storia della questione.

Il *Rio de la Plata* non è accessibile in tutti i suoi punti ai bastimenti d'ogni grandezza, anzi soltanto in piccola parte, e solo nel suo corso inferiore, e sempre lungi dalle due coste, presenta una profondità superiore ai 20 piedi inglesi (metri 6,10) quale è necessaria specialmente pei grandi vapori. Questo bacino più profondo, segnato con speciale colore nella carta idro-topografica, ha una distanza minima da Buenos Aires di 16 chilometri circa. La difficoltà dunque della costruzione del porto sta nella costruzione d'una via navigabile che lo congiunga con quel bacino più profondo.

L'ingegnere Bateman, incaricatone ufficialmente dal Governo Provinciale progettò un porto direttamente sulla rada di Buenos Aires e l'escavazione d'un canale nella direzione presso a poco di Montevideo (non quindi nella più breve possibile) e della lunghezza di quasi 21 chilometri. Tal canale a sponde invisibili, è quello combattuto dall'ing. Rigoni. Esso infatti importerebbe una escavazione per quasi nove milioni di metri cubi in parte di materia molle, ma in parte di materia dura da scavarsi con mine, ed importerebbe quindi una importante spesa. Quanto alla sua conservazione l'Autore discute le varie cause che la favoriranno o la contrarieranno. A chi esaminasse soltanto superficialmente la carta topografica, apparirebbe subitamente come quel canale sarebbe di continuo danneggiato da ogni parte. Esso infatti sarebbe profondo metri 6. 50, mentre lateralmente l'acqua avrebbe una profondità sempre minore verso le coste, e per oltre metà della sua lunghezza inferiore ai quattro me-

Il Cholera è Veleno

Nelle questioni umanitarie io credo che ogni cittadino abbia diritto di chiedere la parola all'opinione pubblica, la quale s'interessa delle questioni di umanità quando le vegga discusse conscienziosamente e senza vanità.

Io prendo la parola sopra un argomento che ora non permette l'esposizione di lunghi ragionamenti. Il cholera è qui, e dobbiamo opporgli conclusioni efficaci.

Non sono uno scienziato, e perciò non mi permetto che di esporre le risultanze de' miei pensieri, confronti, deduzioni. Io pubblico queste conclusioni non per vanità, ma per dovere di coscienza. Forse le mie parole arresteranno l'attenzione di chi può, delle mie *conclusioni*, risalire ai ragionamenti dei quali derivarono.

Ecco le mie conclusioni (che sono una risposta ad altre mie domande pubblicate.)

Il cholera non è malattia, ma un vero avvelenamento istantaneo.

Io credo che tale avvelenamento sia prodotto da un gas od acido idro-arsenioso, ma è probabile che tale gas sia composto anche d'acido idrocianico derivante da fermentazioni ammoniacali.

Io credo che tale gas arsenioso possa nuotare nell'aria in bolle emesse da fogne, putrefazioni o da altre cause producenti tale gas od acido velenoso; credo che tali bolle nuotino nell'aria, si rompano e cadano sulle foglie e frutta: credo che possano venir assorbite; che tendano verso i siti umidi e bassi, che si uniscano per affinità, che siano più o meno attive per la loro composizione, o per altre cause, ma sieno sempre velenose più o meno celermente.

Nei primordi di tale avvelenamento del gas ad acido idro-arsenicoso, io credo che la sua azione possa venir in parte distrutta per *neutralizzazione*, dalle bevande che si usano nel principio di avvelenamenti arseniosi, e che sia da preferirsi quelle *di latte con carbonato di calce*, alle acque molto zuccherate al miele, al carbone, ed al fegato di zolfo, la cui azione ed assorbimento del gas arsenioso è utile ma più incerta, mentre il latte con polvere di calce spenta, di marmo o carbonato di calce è più scientificamente provata e di rapida azione.

Il carbonato di calce (non calce viva o caustica) assorbe il gas od acido idro-arsenioso e può essere espulso da altre medicine susseguenti.

Per il veleno assorbito dagli organi, i medici devono usare tutti i mezzi che possono farlo neutalizzare ed evaporare. Se il cholera è un' avvelenamento, bisogna prima eliminare l' azione del veleno che si trova gasiforme nello stomaco con un reagente come la calce, o con altri.

Avverto che i vapori di cloruro aspirati da chi ha nello stomaco gas idro-arsenioso potrebbero aumentare la sua azione perchè, *se ben ricordo*, il cloro accende tale gas.

Considerato o supposto il cholera un avvelenamento d'arsenico, la malattia consecutiva all' avvelenamento arrestato, dovrà essere curata ricordando che essa malattia richiede, l' abolizione di molti cibi, e l'uso di latte, minestrine di crusca, gries, riso con latte, perchè tale dieta e indispensabile (*Cachexia arsenicalis*).

Devo ricordare che l'olio e le sostanze grasse non sono che un pericoloso veicolo degli acidi arseniosi.

Io imploro adunque da coloro che studiarono più di me, e che hanno la santa missione di studiare per l'umanità ed il diritto di usare de' mezzi dati da Dio per salvarla, di meditare sulle mie conclusioni che io non avrei avuto il coraggio di esporre specialmente ad essi se non avessero per base una serie di ragionamenti, confronti e deduzioni che è permesso di fare ad ognuno.

Pubblico questi pensieri senza firmarmi, non per paura o poca fede in ciò che scrissi, ma per non entrare in una polemica che io non vorrei e non potrei sostenere. Io intendo di fare un quesito urgente, non per me, ma per essi.

Se il cholera *è un avvelenamento* e non *una malattia*, se i sintomi di tale avvelenamento corrispondono a quelli degli acidi arseniosi e forse anche dell'idrocianico essi potranno usare in ogni caso, delle bevande di latte e carbonato di calce la quale non impedirà loro, poco dopo, l'uso degli altri rimedi che essi credono, per scienza ed *esperienza*, di grande e salutare efficacia.

Combattendo contro un nemico conosciuto essi e gli ammalati potranno vincere o diminuire le conseguenze dell'avvelenamento.

Padova, 27 agosto 1873.

N. N.

IL PELLEGRINAGGIO DI TOURNAI

Il telegrafo ci ha annunziato, l'altro ieri, che il Municipio di Tournai, nel Belgio, avea proibito una dimostrazione ostile al Re d'Italia che il Comitato promotore d'un pellegrinaggio aveva tentato di organizzare. Riproduciamo dall'*Indépendence Belge* la lettera indirizzata al Comitato dal Municipio di Tournai. È la seguente:

Tournai, 30 agosto 1873.

Signori,

Noi abbiamo deliberato nella nostra odierna seduta sulla domanda che voi ci avete indirizzata affine di ottenere l'autorizzazione di erigere degli archi di trionfo e di piantare degli alberi lungo la via che deve percorrere il corteggio del pellegrinaggio dell'8 settembre prossimo.

Noi abbiamo il dispiacere di farvi sapere che non ci è possibile accogliere questa domanda.

Noi non possiamo, come pubblica amministrazione, prestare il nostro concorso, in qualsiasi modo, ad una dimostrazione apertamente ostile al Capo di uno Stato col quale il nostro paese mantiene delle amichevoli relazioni. Questa linea di condotta è quella che ci è imposta dalle dichiarazioni del governo davanti alle Camere legislative; non ci è permesso di scostarcene.

Ricevete, signori, l'assicurazione della nostra distinta considerazione

Il Segretario — Giulio Wattiez

Il Borgomastro — L. Fontaine

NOTIZIE ITALIANE

RONA, 7. — Sian assicurati che il governo non ha ancora presa alcuna deliberazione circa il tracciato della linea tra Leonforte e Leucara in Sicilia, cioè se abbia a essere quello di Montedoro o l' altro delle Caldare,

Sappiamo però che il Consiglio dei ministri se n'è già occupato e che una risoluzione non ritarderà ad esser presa.

(*Opinione*)

MILANO, 8. — Giunto da Lonato sabbato, il principe Umberto partì ieri sera per Torino, ove il Re si troverà prima di partire per Roma. Pare che il principe Umberto il Duca d'Aosta e il principe di Carignano debbano accompagnare S. M. fino al confine austriaco.

(*Corriere di Milano*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Il generale La Larmora trovasi di passaggio per Parigi, recandosi a fare il suo solito viaggio autunnale.

La Prussia tratta con la Danimarca l'esecuzione dell'art. 5 del trattato di Praga per la restituzione dello Schleswig.

Il *Mémorial diplomatique* spiega come l'Italia in nessun caso abbia a temere dalla Francia.

— Il *J. des Débats* constata con compiacenza che l' accordo fra i coalizzati del 24 maggio è completamente rotto. Il partito bonapartista si è separato dagli altri monarchici coi quali erasi coalizzato per rovesciare Thiers. Un simile risultato era da prevedersi sin dal giorno che si è stretto l'ibrido connubio, fa solo meraviglia come gl'imperialisti si sono lasciati illudere a far causa comune coi più fieri loro nemici.

Dopo il 5 agosto la scissione cominciò a palesarsi più chiaramente, ma il 4 settembre, anniversario della caduta dell' impero ha dato luogo a recriminazioni che si trasformarono ingiurie violenti fra gli antichi alleati del 24 maggio.

Il distacco dei bonapartisti eserciterà una influenza su le deliberazioni dell'Assemblea, quantunque essi nella Camera non abbiano che circa 30 voti.

SPAGNA, 2. — Le condizioni alle quali Castelar vincola l' accettazione del potere, accennano ad una serietà di propositi, che gli fa veramente onore. Infatti egli rivolge ogni studio ad avere i mezzi per fare con energia la guerra contro i carlisti, e per assicurarsi la tranquillita all' interno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

R. decreto 25 luglio, preceduto da relazione a Sua Maestà, con cui si approvano le graduatorie speciali della magistratura giudicante e del pubblico ministero delle Corti di Cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti d'appello.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

La seguente ordinanza di sanità marittima N. 14:

Il ministro dell' interno considerando che anche all' estero il cholera presenta caratteri non allarmanti; che quindi convenga di abbreviare, per le navi provenienti dai porti esteri, il periodo della quarantena di osservazione, come con ordinanza num. 11 e 13 si è disposto per le provenienze di Genova e di Venezia, decreta:

Per le navi di patente brutta di cholera, anche provenienti dall' estero, ma con traversata incolume, il periodo di contumacia di osservazione prescritta dal paragrafo 3 del quadro delle quarantene del Regno verrà computato compresovi il tempo da esse impiegato nel viaggio.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1873.

Pel ministro: Gerra.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale — Seduta dell'8 settembre.

Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1874.

Il sindaco ricorda che questa è la prima volta che si discute il bilancio preventivo, senza aver prima approvato il consuntivo dell'anno precedente. Dichiara però che il conto del 1872 sarebbe stato già pronto, ma le disposizioni della nuova legge esigendo che si convochi il Consiglio un mese prima, quel conto non può essere approvato prima del bilancio del 1874. Comunica però che quel conto si chiude così

Attività	2,862,290, 00
Passività	2,931,785, 07
Disavanzo	69,494, 93

Ricorda però che essendosi stanziata nel bilancio del 1873 la somma di 71,680 lire per coprire quel disavanzo resta un civanzo attivo di 2,185 lire.

Non sa se così si chiuderà il bilancio 1873, essendo in parte verificato, in parte previsto un minor provento dal dazio consumo per 40,000 lire nella parte spettante al comune. Questa passività sarà però coperta, assieme a quella di maggiore spesa di allargamento della Via dei Servi, dalla somma rimasta disponibile pei lavori non eseguiti del cimitero, del bagno: della sistemazione della piazza ecc.

Annuncia che una rilevante spesa porterà poi il cholera, ma sarà coperta da un credito che si spera di esigere e da una maggiore larghezza introdotta appositamente nel fondo di riserva del nuovo bilancio. Date altre spiegazioni sul bilancio preventivo e sulle differenze tra esso e quello del corrente anno 1873, lo mette in discussione.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si approvano i singoli articoli della parte attiva con alcune raccomandazioni alla Giunta. Tra le altre all'articolo dei proventi del dazio consumo, il cons. Leonarduzzi basandosi sopra alcuni suoi apprezzamenti e informazioni sue, credendo che grande quantità delle carni sfuggano per esteso contrabbando alla tassa, raccomanda alla Giunta che sia tenuta una maggiore sorveglianza su questo argomento.

Il sindaco risponde che da quando ci sono dazi, c'è contrabbando; crede però che l' imprenditore sia molto rigoroso nell' argomento e dichiara che la Giunta terrà calcolo della raccomandazione del cons. Leonarduzzi.

Alla parte passiva il cons. Tessaro raccomanda alla Giunta di studiare la sistemazione ed il miglioramento delle strade; il cons. Frizzerin raccomanda la stabile sistemaziane della pianta e degli stipendi degli impiegati comunali.

Al capitolo delle spese per le Debite, la continuazioneè rimessa a domani sera.

Promozioni. — Con decreto 26 agosto gli aggiunti Sig. Luigi Cavalli e Sig. Antonio Bonomi furono promossi, l'uno a giudice reggente presso il tribunale di Porto Ferraio, l'altro a Reggente Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Ora se ne duole da un lato che si allontani da Padova il Sig. Cavalli, funzionario meritamente da tutti stimato, sentiamo da un altro canto il bisogno di rallegrarci che sia almeno stato conservato e con promozione, a questo nostro Tribunale il Sig. Bonomi.

Questa ricompensa ad un giovane magistrato, noto per la tempra ferma e cortese ad un tempo del suo carattere, non che per doti d'ingegno e coltura non comune, ha incontrato per quanto sappiamo il plauso del foro e di tutti i

---

tri. Parecchie correnti degli influenti taglierebbero normalmente il canale, e specialmente quella del *Riachuelo* (*fiumicello* molto torbido presso alla città) e creerebbero certamente delle barre, tanto più che l'indole loro lo lascia temere più ancora che per qualunque altra corrente. Una leggiera corrente superficiale soltanto correrà nella direzione del canale in parte alimentata dal torbido *Riachuelo* di poco aumentata dalla maggiore profondita, la quale corrente, appunto perchè superficiale imprimerà alle molecole sospese nell'acqua un movimento vorticoso discendente e sarà poi contrariata dalla marea e dal vento specialmente di S. E. il quale togliendo all'acqua ogni velocità favorirà l' interrimento, poichè le acque saranno molto torbide anche per il maggior movimento delle onde e pel transito dei bastimenti. Per tutte queste cause l'Autore prevede un interrimento annuo per uno strato di mezzo metro, che metterebbe nella necessità di scavare annualmente 1,624,000 metri cubi di materia con un costo immensamente superiore al due per cento del costo di costruzione prescritto dall'art. 1° della legge 21 ottobre 1872 del governo nazionale.

Noi non possiamo giudicare se sia un po' eccessivo lo spessore medio fissato dall'A; ma gli è certo che in qualche località invece tale spessore sarà così grande, specialmente dopo il periodo di piena degli influenti, che traversano il canale, da renderlo per parecchi periodi inservibile o da costringere ad un continuo lavoro di espurgo, o ad opere speciali di rilevante difficoltà e di somma spesa. Da altra parte osserviamo che in quelle condizioni tal canale sarebbe facilmente interrato pel solo movimento ondulatorio delle acque, affatto conforme a quello del mare; così certo ci porterebbero a concludere i più esatti studi stati fatti sulla teoria delle onde.

Il progetto poi di M. Bateman presenterebbe inoltre questi rilevanti inconvenienti: col materiale scavato dal canale (oltre 9 milioni di metri cubi) si costruirebbe presso alla città un vasto terrapieno il cui lato verso il fiume sarebbe di oltre 4 chilometri, aumentando bensì l'area della città di oltre un terzo sul quale si porterebbe il centro del movimento della città, ma spendendo così una somma enorme danneggiando tutti gli attuali proprietari i quali dovrebbero sopperire alle spese di costruzione di quel progetto che ricadrebbe a loro danno; il materiale poi adoperato renderebbe per molti anni di per sè solo insalubre l'aria come avvenne nel 1857 per un simile lavoro a Montevideo.

Il porto poi progettato dal Bateman sarebbe percorso dalle acque del *Riachuelo* sistemato appositamente che vi tributerebbero ampia dose di torbide. Si aggiungano la difficoltà di navigazione del canale largo 160 metri, (cioè ben poco per un gran canale a sponde coperte) l'impossibilità della sua difesa militare bastando l'affondamento d'una cannoniera ad impedirne l'uso alla città, gli inconvenienti che produrrebbe il semplice arenamento d'una nave che dovrebbe percorrere unicamente il canale, non essendo il fiume accessibile neanche a piccole barche dai due lati, ed essendo le sponde di materia molto dura (*tosca*) e finalmente la necessità di rilevanti spese di rimorchio per le navi a vela, rimorchio che si renderebbe sommamente difficile e pericoloso durante le burrasche, quando appunto maggiormente abbisognano le navi del sicuro asilo d'un porto, e si vedrà come l'opera progettata dal Bateman sia inopportuna ed improvvida, facilmente alterabile, talora resa anche inutile o dallo stato suo o dalle altre condizioni che farebbero che le navi preferissero ancorarsi dove lo fanno attualmente cioè molto lungi dalla città.

Ecco invece il progetto dell' ing. Rigoni.

Di fronte (N. E.) di Buenos Aires vi è un piccolo banco di argilla molto consistente, coperto da un leggiero strato di sabbia quarzosa (*Dorso del Banco de la Ciudad*) il quale è depresso nel perimetro della sommità di 3 metri sotto il livello di magra e di bassa marea e distante 4,700 metri dalla batteria che sta sulla sponda, di fronte alla stazione della ferrovia del Nord.

Il *Riachuelo*, che sbocca nel *Plata* a valle della città, risale alquanto passando tra questa e quel banco, detto della citta, si unisce ad una abbastanza forte corrente che gira e lambe al N. O. quel banco, per andare fuso con essa ad unirsi con la grande corrente che dal Paranà immette in quel bacino che abbiamo detto più profondo, dove attualmente si devono ancorare i bastimenti di grande portata, e distante dal banco soli 13 chilometri. Costruire al porto di quel banco il porto e congiungerlo con un ponte in ferro a piloni colla stazione della ferrovia del Nord, e con un canale arrivare alla via navigabile, ecco in breve l'ingegnoso progetto Rigoni.

Facile la costruzione del ponte per la poca profondità dell'acqua. Facile l'escavo e la costruzione del porto e assicurata la durata di questo e del canale pei motivi che esporremo in altra appendice.

(*Continua*) Ing. Riccardo Travaglia.

magistrati suoi colleghi, i quali, anche in occasione di una sua recentissima sventura domestica gareggiarono nell'accusargli segni non dubbi di stima ed affetto.

Onorificenza. — Il nobile signor Concini R. Impiegato al nostro Ufficio delle Poste, intelligente cultore degli studii araldici, fu nominato Socio corrispondente dell'Accademia Araldica in Fermo.

Registriamo con piacere l'onorificenza ottenuta da questo nostro concittadino; sicuri che gli servirà di sprone a perseverare in un genere di studii, che, concorrono a facilitare le ricerche dello storico.

Schiarimento. — Per una deplorabile trasposizione di linee, nella 3ª pagina, 1ª colonna, della 2ª edizione di ieri, qualcuno ci attribuì uno scherzo, che sarebbe stato di cattivo genere, a proposito di una pubblicazione da noi accennata del sig. G. A. Ferretto *Sulla Fabbrica delle Debite*.

Le parole, sotto il titolo **PUBBLICAZIONE**, da *Grant e Comp.* fino ad *interessante*, vanno trasportate inferiormente, nella stessa colonna, sotto il titolo **IL DIARIO DELLO SCIA'**, il senso della cui ultima linea, sospeso alle parole *La firma*, collegasi appunto colle altre *Grant e Comp.* ecc.

A provare che uno scherzo poco succoso e gentile non era nella nostra intenzione, oltre alla nostra parola, sta il fatto che lo stesso errore non si riscontra nella prima edizione.

È stato trovato un viglietto del monte di Pietà; chi l'ha perduto potrà ricuperarlo, previe dovute indicazioni alla Tipografia Salmin.

Notizie militari. — Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare ministeriale, relativa agli esami che avranno luogo nella seconda quindicina del mese di settembre per i volontari d'un anno stati arruolati nel mese di ottobre 1872, e come tali in servizio nei distretti militari (nessun distretto eccettuato) nei reggimenti di cavalleria e di artiglieria nella scuola normale di cavalleria e nel corpo zappatori del genio.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 8 settembre

Nascite — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

Matrimoni celebrati. — Cavinato Antonio di Domenico, celibe, calzolaio, con Casagrande Pacifica, del Pio Luogo, vedova, industriante, entrambi di Padova.

De Lucchi Pietro di Isidoro, celibe, comesso Esattoriale, di Piazzola sul Brenta, con Friso Luigia di Gio: Batt. nubile, maestra elementare di Padova.

Morti. — 1. Cingano-Scapin Natalina fu Antonio, d'anni 62, industriante, coniugata. 2 Galzignato Giovanni di Cesare, d'anni 1 e 1|2. 3. Tosato Luigi di Adolfo, d'anni 1 e 1|2. 4 Zaccola Luigia, d'anni 7. 5. Miotti Giuseppe fu Francesco, d'anni 57, possidente, vedovo. 6. Guidinali Ester di Luigi, d'anni 35, maestra, nubile. 7. Lanza Bernardi Teresa fu Federico, d'anni 60, civile, coniugata. 8. Rampazzo Antonio fu Giovanni, d'anni 49, vagliatore, coniugato. 9. Malacarne Virginia fu Federico, d'anni 27, possidente, nubile. 10. Nicoletti Angela di Luigi, di mesi 8. 11. Menegoli Feruccio di Luigi d'anni 4. 12. Furin Anna vedova Leoni d'anni 84, casalinga. 13. Andreosi Luigi fu Antonio, d'anni 63, mediatore, vedovo. 14. Pezzato Pietro fu Giuseppe, d'anni 35, giardiniere, coniugato. 15. Bonvicini-Rappuzzi Margherita fu Gabriele, di anni 37, cucitrice, coniugata. 16. Trevisan Luigi fu Girolamo, d'anni 71, fabbro, coniugato. 17. Pavan Giovanni di Luigi, d'anni 2 1|2. 18. Guglielmetto Giovanni di Angelo, d'anni 2. 18. Toserin-Zirello Maria fu Gaetano d'anni 38, casalinga, coniugata. 20. Braghetto Angelo fu Antonio d'anni 52, spazzino, coniugato. 21. Zolin Luigi detto Lollo d'anni 69, fornaciere, vedovo, 22. Visentin Antonio fu Domenico, d'anni 33, studente, celibe. 23. Zanini Maddalena fu Giuseppe, di anni 66, domestica, nubile. 24. Gianesini-Lotto Cecilia fu Nicolò, d'anni 73, tessitrice, vedova. 25. Borsetto Pietro fu Antonio, d'anni 74, pollivendolo, vedovo, 26 Gianesini Domenico fu Nicolò, d'anni 59, mediatore, vedovo. 27. Zibordi Luigi fu Agostino, d'anni 71, fruttivendolo, coniugato. 28. Liporuano Antonio fu Francesco, d'anni 77, calzolaio, coniugato. (Tutti di Padova).

29. Mancini Domenico fu Gregorio, d'anni 53, contadino di S. Vito Chietino, coniugato 30. Stofie-Gasparini Maria fuGiovanni, d'anni 35, industriandi Mirano coniugata. 31 Tasso G. Battista di Francesco d'anni 24, soldato di Villatana (Genova), celibe. 32 Franceschini Alessandro di Nicola d'anni 20, soldato di Sinigaglia. celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
10 settembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m.56s.48,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 59s.15,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757,0	757,2	758,0
Termomet.centigr.	+19°0	+23°4	+19°4
Tens. del vap. acq.	12,30	11,43	12,06
Umidità relativa. .	75	53	72
Dir. e for. del vento	0 1	0 1	OSO 2
Stato del cielo . .	ser.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9
Temperatura massima = + 23°,6
» minima = + 15°,6

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* dell'8 settembre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 23, nel suburbio 7.

Casi nuovi: in città 5; nel suburbio 1.
Guariti: in città 2, nel suburbio 0.
Morti: 6 in città, 0 nel suburbio.

Rimangono in cura 20 in città, suburbio 8, dei quali 11 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (9) casi nuovi 1 in città.

Dalle 11 1|2 ant. alle 5 pom. casi tre in città.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 8 settembre 1873.

Colpiti 261, maschi 119, femmine 148
Morti 184, » 86, » 97
Guariti 49, » 22, » 27
In cura 28, » 11, » 12

IN PROVINCIA

Bollettino dell'8.

Piove, 8. — Casi nuovi *nessuno*, morti dei precedenti 2, guariti 2, in cura 11.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Piove dal principio a tutto 8 settembre

Colpiti 316,
Morti 167,
Guariti 138,
In cura 11,

Arzergrande, 7. — Casi nuovi *nessuno*, in cura 2.

Bovolenta, 7. — Casi nuovi 1, morti dei precedenti 1, guariti *nessuno*, in cura 4.

Brugine, 7. — Casi nuovi 1, seguito da morte, in cura 10.

Casalserugo, 8. — Casi nuovi *nessuno*, morti dei precedenti 1, guariti *nessuno*, in cura 3.

Codevigo, 7. — Casi nuovi *nessuno*, guariti 1, cura *nessuno*.

Correzzola, 7. — Casi nuovi 1, in cura 4.

Legnaro, 7. — Casi nuovi *nessuno*. in cura 10.

Polverara, 7. — Casi nuovi *nessuno*, in cura 1.

S. Angelo, 7. — Casi nuovi *nessuno*, guariti 1, in cura 3.

Bagnoli, 7.— Casi nuovi *nessuno*, morti dei preced. 1, guariti *nessuno*, in cura *nessuno*.

Cartura, 7. — Casi nuovi 1, in cura.

Terrassa, 7. — Casi nuovi *nessuno*, guariti 1, in cura *nessuno*.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 9. - *Bollettino del* 8.

Casi nuovi 4, guariti, 1 morti 3.

Le notizie intorno alla salute del S. Padre sono quest'oggi (7) meno tranquillanti. S. S. ha passato una notte abbastanza bene, ma stamane, i medici hanno avvertito qualche peggioramento.

(*Libertà*).

La partenza di S. M. venne definitivamente fissata per il 16. Il 21 il Re sarà a Vienna; il 26 a Berlino. Il 28, nel far ritorno, si recherà con l'imperatore Guglielmo a Baden. (*Fanfulla*).

Abbiamo da Torino che la cerimonia della inaugurazione del monumento Cavour, che era stata fissata per il giorno 1 ottobre di quest'anno, è stata differita al 4 novembre successivo. Questa decisione è stata presa, perchè al primo di ottobre non avrebbero potuto intervenire tutti coloro che hanno desiderio di assistere a quella solennità nazionale. (*idem*).

S. M. il Re parte il 16, accompagnato dal ministro degli affari esteri. S. M. avrebbe già espresso il desiderio che l'accompagnasse pure il presidente del Consiglio.

Il 30 settembre essendo il giorno natalizio dell'imperatrice di Germania, è probabile che il Re accompagni l'imperatore Guglielmo a Baden per questa festa domestica. Quindi proseguirebbe il cammino per l'Italia.

Allorchè, nel novembre 1855, il Re ha visitata la Francia e l'Inghilterra, stando assente dal Regno 20 giorni, non è stato nominato un luogotenente del Re, o Reggente, ma soltanto è stata delegata al principe Eugenio la facoltà di provvedere agli affari correnti e d'urgenza, firmando i decreti reali.

Questa facoltà sarebbe ora accordata al principe ereditario.

Il conte Cavour avendo accompagnato il Re nel viaggio, il portafoglio della finanza era stato interinalmente affidato all'on. Lanza, ministro della pubblica istruzione. (*Opinione*).

Si assicura che alcuni deputati della sinistra, alla riapertura del Parlamento intendono fare un'interpellanza a proposito dell'ultima pubblicazione del generale La Marmora.

Se ciò fosse, non sapremmo farne alla sinistra i nostri complimenti.

Che forse il Governo può essere responsabile delle azioni del generale La Marmora? (*Gazzetta d'Italia*)

Telegrafano allo stesso giornale:

Roma, 8, *ore* 3 50.

Oltre i ministri Minghetti e Visconti-Venosta, *senza contare la casa militare* di S. M., accompagneranno il Re Vittorio Emanuele nel suo viaggio a Berlino ed a Vienna i commendatori Visone e Aghemo, insieme agli impiegati dei respettivi gabinetti.

È confermata la notizia che il Re visiterà a Baden l'imperatrice Augusta recandovisi in compagnia dell'Imperatore Guglielmo.

Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo Regolamento ferroviario, a cui manca soltanto la firma reale.

Il *Courrier de Paris* pubblica nel suo numero di sabato, 6, queste curiose informazioni:

« Si parla molto nelle alte sfere governative di una lettera scritta giorni fa da Bismarck ad un alto personaggio da lui conosciutissimo in Francia, molto prima della guerra.

« Il cancelliere manifesta le sue idee sul modo con cui dirigerebbe il paese se avesse l'onore di essere il primo ministro di Francia, e prova con argomenti irrefragabili che con un saldo vigore, con una repressione energica, senza tolleranza alcuna, riuscirebbe facilmente a correggere lo spirito rivoluzionario inerente al carattere francese e incoraggiato dalla debolezza di tutti i governi, i quali esitano sempre a colpire, quando questo è il solo mezzo di rompere i disegni delle fazioni. »

È smentito il viaggio a Parigi del principe Umberto.

Estratto dai giornali esteri

Cracovia, 6 *settembre.* — Il corrispondente di Vienna del *Czas* annunzia che la patente di scioglimento del Reichsrath e la prescrizione delle nuove elezione sarà pubblicata al più tardi martedì nella *Wiener Zeitung*.

Pettau, 6 *settembre.* — Benchè le truppe quì accampate siano attendate all'aperto, e le forniture lascino qualche cosa a desiderare pure lo stato di salute è eccellente.

Corriere della sera

9 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 *settembre.*

La notte è passata, e come il naufrago dell'Alighieri, noi ci volgiamo indietro e ci meravigliamo del sole che approda ancora agli occhi nostri. E San Bartolomeo? Le compiacenze del Calendario sono infinite: ha una data per ogni proroga, per ogni differimento: questa volta ne siamo usciti con quella del 20 settembre, con riserva di rovesciare sopra un'altra, più lontana, la missione della vendetta.

Ma lasciamo la celia; io non ho mai creduto che il partito clericale vagheggiasse un eccidio, una sommossa, un vespro romano, insomma quel che volete. E non l'ho creduto per la semplice ragione che quei buoni signori si conoscono impotenti, e in fatto di coraggio hanno appena quello dell'impunità. Ma questo spargere nelle basse regioni popolari le paure d'una riscossa di sangue e di vendetta, non trova forse nel Codice penale qualche articolo che lo riguarda? Io la credo una cospirazione bell'e buona, o per lo meno un attentato. A ogni modo, me ne rimetto agli onorevoli Cantelli e Vigliani.

Pio IX è sempre sotto la minaccia d'una crisi fatale. Non badate alle notizie *menomatrici* che vedo sorgere qua e là nei giornali: da un punto all'altro la vedovanza della chiesa può essere proclamata, tanto è vero che gli ordini, ch'io vi dissi dati all'onor. Gadda hanno già avuto un principio d'esecuzione: le forze che presidiano Castelsantangelo sono da due giorni sotto consegna pronte a ogni cenno.

Mi dicono che il consiglio de' ministri siasi preoccupato della probabilità della vacanza della Sede. L'Italia non si muoverà se non chiamata e nel caso di minaccia contro l'ordine pubblico. Priva del *veto* nel conclave non si darà pensiero di rivendicarlo pei governi che lo possiedono e volessero farlo valere: ma in caso di contestazione sulla validità della nomina unirà la sua alle proteste degli altri, e tutto porta a credere che delle proteste se ne avranno. La Germania è decisa di cavillare sull'opera dello Spirito Santo, e un Papa che accenni a mantenere il fermento nei suoi Stati cattolici, sarà per essa un antipapa e nient'altro. A ogni modo è sua ferma intenzione che il temporalismo, anche sotto la specie d'una semplice aspirazione, cada nella tomba con Pio IX senza speranza di resurrezione.

Questo mi dice un egregio statista di quel paese che adesso è fra noi facendo il *touriste* per celare, a quanto mi si afferma, una missione ben più importante.

E mi parlò con tanta convinzione delle cose che diceva, ch'io non posso a meno di dividerne la sentenza od almeno i voti.

E voi? . . . I. F.

Telegrammi

Galatz, 5 *settembre.*

La regina Olga di Grecia è giunta iersera col piroscafo celere *Sofia*. Da Braila a qui quattordici piroscafi noleggiati dalla colonia greca formavano il corteggio. Il ricevimento fu grandioso, indescrivibile l'entusiasmo dei Greci. Tutte le navi da guerra erano illuminate, e vennero accesi dei fuochi artificiali. Le navi rumene fecero delle salve di onore, e così le batterie di terra. La città era splendidamente illuminata. La regina rinunziò all'incognito, ed ordinò che le fossero presentati tutti i greci senza distinzione. Il giubilo non finiva più. La regina fu coperta di fiori e di corone. Ed allorchè la guida del viaggio, l'ispettore navale Malnay, alzò il piccolo principe ereditario di Grecia, 20,000 voci diedero un lieto viva! La regina salì sull'yacht imperiale russo *Herachia*, e si diresse verso la Crimea in compagnia della principessa Alessandra, del duca regnante di Sassonia-Attenburg, del principe di Grecia, e di tre Principi russi.

Parigi, 6 *settembre.* — Il governo ha deciso di far succedere nel mese di ottobre soltanto tre delle elezioni complementari per l'assemblea nazionale, e di differire le altre sette. Inoltre il governo progetta di presentare alla riconvocazione della Camera un progetto di legge in seguito al quale d'ora in poi non saranno convocati per l'elezione che quei dipartimenti, nei quali vaca più d'un seggio di deputato.

I capi del partito fusionista cercano d'indurre Mac Mahon ad accettare l'invito venutogli dall'imperatore per una visita all'esposizione di Vienna. Essi sperano cioè che il maresciallo s'intenderà sotto gli auspici di codesta Corte col conte di Chambord. Il consiglio dei ministri deciderà appunto nel corso della corrente settimana se Mac Mahon accetterà o no l'invito.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 8. — I giornali bonapartisti domandano la proroga dei poteri di Mac-Mahon. Stamane incominciò lo sgombro di Verdun: terminerà il 13 o il 14 corr.

MADRID, 8. — Assicurasi che le prime misure del ministero saranno la creazione di una giunta superiore militare composta di generali, incaricata di nominare gl'impiegati del ministero della guerra, e della riorganizzazione dell'artiglieria; le nomine di tutti gl'impieghi militari incominciando dai luogotenenti colonnelli in su faransi in consiglio dei ministri.

Oggi l'Assemblea nominerà il presidente: l'elezione di Salmeron è certa. Ordine (?) figlio nominerassi governatore civile di Madrid.

HALIFAX, 8. — Cinquantasei navi furono gettate sulla Costa del Capo Bretone. La febbre gialla infierisce a Galveston.

VIENNA, 8. — Un decreto Imperiale ordina le elezioni dirette pel Reichsrath: la convocazione del nuovo Reichsrath avrà luogo il 4 novembre.

BERLINO, 8. — La *Gazzetta di Spener* annunzia positivamente che il Re d'Italia arriverà qui al 22 corrente. Soggiunge che questa visita è dovuta all'iniziativa dello stesso Re, che annunziolla all'imperatore. Essa è salutata come un sintomo felice. Il Re può esser certo che riceverà un'accoglienza cordialissima dalla Corte Imperiale.

PARIGI, 9. — Il *Rappel* dice che i membri della minoranza della commissione permanente solleveranno giovedì nuovamente la questione sullo stato d'assedio.

MADRID, 8. — *Cortes* — Dassi comunicazione dei nomi dei ministeri, colla modificazione di *Gil Berges* ai lavori pubblici, *Debrio* alla giustizia, e *Biero* alla marina coll'interim della guerra.

Castellar entra coi ministri (*applausi*). Espone la politica che seguirà. Dice che rappresenta la repubblica federativa, ma sopratutto l'unità della patria. Condanna la demagogia, fa appello a tutti i liberali contro i carlisti.

Dice che per avere l'esercito farà applicare le leggi militari con rigore, ma senza crudeltà. Accenna ad altre riforme. Termina dicendo: « L'Europa riconoscerà la repubblica spagnuola soltanto quando farà osservare le leggi. »

PARIGI, 9. — Una nota del *Journal Officiel* dice: Il tesoro versò alla Germania il 5 settembre 263,466,006 franchi a saldo dell'indennità di guerra. Soggiunge: Sul credito di 200 milioni apertogli dalla Banca, il tesoro prelevò soltanto 150 milioni in seguito a considerevoli versamenti sul prestito durante i mesi di luglio ed agosto.

Annunzia che al 1. settembre le somme totali versate dell'ultimo prestito ascendono a tre miliardi 7,95000. Il premio in oro non è aumentato: resta del 3 per mille.

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Terme di Battaglia

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice e alle rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello di Cattajo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paesetti situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un parco e grandi viali ombreggiati; ristoratore, caffè, table d'hote, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni doccia, e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento; prezzi convenientissimi. 4-596

Terme di Battaglia

TERME DI BATTAGLIA

POLVERI ASTRINGENTI

che vengono preparate

nella Farmacia a S. Sofia in Padova

da ANTONIO STOPPATO

Queste polveri servono mirabilmente a calmare i dolori intestinali e le diarree prese una ogni due ore in mezza chicchera d'acqua. — Riordinano in breve col loro effetto tonico e reborante le funzioni digerenti turbate od illanguidite, e giovano infine come preservativo onde prevenire tali disturbi prendendone una alla mattina ed una alla sera.

Al pacchetto Cent. 60

N. B. Si raccomanda ad ogni famiglia di tenersi provvista di qualche pacchetto per tutti i casi accidentali, onde evitare le fatali conseguenze per la perdita di tempo. 4-635.

N. 3255 2-652

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DELLO

SPEDALE CIVILE DI PADOVA

Avviso d'asta

per la fornitura interna allo Spedale, comprese le RR. Cliniche dal 1 novembre a tutto 31 ottobre 1878

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'incanto prestabilito pel giorno 18 corrente a termini del relativo avviso 16 luglio p. p. pari numero,

SI PREVIENE:

1. Che alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 22 settembre p. v. avrà luogo un secondo incanto presso l'ufficio di amministrazione di questo Spedale, coll'intervento del presidente del consiglio amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente regolamento di contabilità dello Stato;

2. Che la fornitura contempla: il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurghi, la illuminazione, gli articoli di vestiario pei convalescenti, pegl'infermieri e facchini; e viene disciplinata dal relativo capitolato 14 luglio u. s. pari numero ostensibile agli interessati da oggi fino al giorno dell'asta;

3. Che i prezzi unitari della fornitura stessa per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale; quelli delle differenti diete per ciascun malato delle Regie Cliniche, e quelli della parziale illuminazione dello Istituto, sono determinati separatamente nella Tabella sottoposta;

4. Che gli aspiranti all'Asta devono depositare per le spese della medesima a garanzia della delibera, nonchè pel Contratto e per quelle da esso dipendenti, compresa la stampa di 100 esemplari del medesimo, L. 15,000 quindicimila;

5. Che il deliberatario d'Asta è tenuto a prestarsi, entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo Contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo a titolo di cauzione L. 20,000 ventimila;

6. Che la delibera d'Asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggior ribasso percentuale dei prezzi unitari esposti nella Tabella in calce, e nelle Appendici di correspettivo contemplate nel Capitolato; ritenuto l'obbligo nel deliberatario d'Asta di dichiarare all'atto della delibera se abbia agito per conto proprio o di terza persona;

7. Che il deposito per le spese d'Asta, per la garanzia della delibera ecc. deve farsi in moneta legale, od in altri valori pubblici dello Stato al prezzo del listino di Borsa della giornata: quello per la cauzione del Contratto deve effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguaglio per questi di 4/5 del prezzo di listino della Borsa stessa.

Quest'ultimo deposito potrà essere sostituito da una cauzione fondiaria.

Padova, 31 Agosto 1873.

Il Presidente
CRISTINA

Tabella dei prezzi unitari della fornitura.

PER LO SPEDALE

per ogni giornata di presenza di ciascun malato:

a) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi, articoli di vestiario L. 1.15

PER LE CLINICHE

b) per vitto, letti, biancheria, bucato, espurghi:

alla Dieta	I.	» 1.—
id.	II.	» 1.25
id.	III.	» 1.80
id.	IV.	» 2.32

c) per la illuminazione per ogni fiamma e per notte . . . . » 0.10

ESTRATTO DI BANDO

Il cancelliere del R. Tribunale civ. e corr. di Padova

avverte

che l'asta del fondo sottodescritto promossa dall'avv. Tullio Beggiato qual procuratore della R. Intendenza di Finanza di qui, contro la ditta Giacomo Chilin fu Luigi e Ferratuola Maria coniugi di Legnaro e che doveva seguire il giorno 19 agosto p. p. non ebbe luogo per difetto di offerenti, che in forza all'ordinanza 19 agosto 1873 venne per la rinnovazione dell'asta stessa assegnata la udienza del 28 ottobre p. v. ore 10 ant. avanti la sezione unica delle ferie di questo Tribunale, che l'asta seguirà col ribasso di due decimi e cioè sul dato di lire 251.20 rimanendo ferme tutte le altre condizioni contenute nel bando 10 febbraio p. p.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa colonica in comune censuario di Legnaro in mappa al n. 1753 della superficie di pertiche 0.61 colla rendita di lire 12.56. 564

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	9
Rendita italiana	69 15 f-m.	69 60 liq.
Oro	22 89 —	22 91 1/2
Londra tre mesi	28 75 —	28 56
Francia	114 —	114 68
Prestito nazionale	74 liq.	74 50
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni « «	870 liq.	875 —
Banca Nazionale	2780 —	2312 1/3
Azioni meridionali	460 liq.	162 —
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	1010 f. m.	1019 3/4
Banca Toscana	1620 f. m.	1645
Banca generale	— —	— —
Banco Italo-German.	— —	— —

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP *di Vienna*

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alito cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per piombare da sè i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri. Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-52

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'I. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP I. r. dentista aulico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro *i dolori di denti e le malattie della bocca.*

Polvere pei denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che adoperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, ecc medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camastri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-15

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di constituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentinzione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali pasti del Fosfato di ferro liquido di **LERAS**, dottore EN SCIENCES. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro di cure e la loro fermezza naturale. Il fosfato di ferro è anche preziose per guarire i pallidi colori, ed i mali di stomaco ioigv soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ED

annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

Rappresentante in PADOVA il sig. **A. Gabardi Brocchi.** 4-457

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO—75000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica.**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. *Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più sitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIOVANNENSO CARLO.

Pacceo Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era dificilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BARMAN.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DE MONTLORIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatisme da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merce della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACCI, sindaco.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continua, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17:50. In *Tavo.* : per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Casa **Barry du Barry e Comp.** 2, *via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — VICENZA. Luigi —giato; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.